



Prot. n. 4269 /VII5

Alba 7 settembre 2018

Ai Dirigenti Scolastici e ai Docenti
degli Istituti di ogni ordine e grado

Oggetto: Progetto Motivazione – Scontri incontri 1 e 2

L'Istituto “Umberto I” di Alba in collaborazione con la Fondazione CRC di Cuneo organizza i corsi di formazione destinati ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado dell' Ambito PIE20 CN4 “**Motivazione – Scontri incontri 1 e 2**”.

Gli incontri si terranno presso l'aula magna dell'IIS “Umberto I” – Scuola Enologica di Alba (corso Enotria, 2) con il seguente calendario:

Scontri – Incontri 1 (Infanzia e Primaria)

1° modulo	20 settembre 2018	dalle ore 14:30 alle ore 18:30;
2° modulo	27 settembre 2018	dalle ore 17:00 alle ore 19:00;
3° modulo	4 ottobre 2018	dalle ore 17:00 alle ore 19:00;

Sperimentazione in classe: mese di ottobre (8 ore)

4° modulo	25 ottobre 2018	dalle ore 17:00 alle ore 19:00;
5° modulo	30 ottobre 2018	dalle ore 17:00 alle ore 19:00;

Scontri – Incontri 2 (Secondaria di primo e secondo grado)

1° modulo	19 settembre 2018	dalle ore 14:30 alle ore 18:30;
2° modulo	27 settembre 2018	dalle ore 14:30 alle ore 16:30;
3° modulo	4 ottobre 2018	dalle ore 14:30 alle ore 16:30;

Sperimentazione in classe: mese di ottobre (8 ore)

4° modulo	25 ottobre 2018	dalle ore 14:30 alle ore 16:30;
5° modulo	30 ottobre 2018	dalle ore 14:30 alle ore 16:30;

Il corso “**Scontri – Incontri 1**” è destinato ai docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, mentre in corso “**Scontri – Incontri 2**” ai docenti della scuola secondaria di I e II grado.

La partecipazione al corso è gratuita; le iscrizioni potranno essere effettuate entro e non oltre il **14/09/2018**, sul sito internet dell'Umberto I

www.iisumbertoprimo.it – **L'UMBERTO I – FORMAZIONE DEL PERSONALE**

o cliccando al seguente link:

<http://iisumbertoprimo.it/index.php?method=section&action=zoom&id=212>

In caso di adesioni elevate verrà data priorità alla partecipazione del personale a tempo indeterminato garantendo la partecipazione di almeno un docente per ordine di istruzione e per istituto e successivamente verrà preso in considerazione l'ordine di arrivo delle iscrizioni.

Si invita le SS.VV. a dare massima diffusione presso la Vostra Istituzione Scolastica.

DIRIGENTE SCOLASTICO
f.to Antonella GERMINI

firma autografa sostituita a mezzo stampa, ex art. 3, co. 2 d.Lgs. n. 39/93

Proposta progettuale per la docenza

“La gestione dei conflitti”,

nell’ambito del bando MotivAzioni della CRC,

proposto da parte della dott.ssa Licia Coppo, dell’Associazione Kaloi:

Modulo:

LA GESTIONE DEI CONFLITTI

Quali strategie relazionali e quale comunicazione mettere in campo, per gestire i conflitti all’interno del gruppo classe

Premessa

*“L’ordine senza una componente di disordine diventa pericoloso,
perché soffoca ogni possibilità di ulteriore evoluzione” . P. Watzlawick*

Che tipi di classi vogliamo avere per i nostri bambini o ragazzi? Classi perfette, dove non vola una mosca, dove non ci sono mai litigi e discussioni ... o classi dove la relazione è viva, dinamica, attiva, anche se questo comporta che ogni tanto ci siano tensioni e conflittualità tra gli alunni? Ammettiamolo, a volte un po’ desideriamo la prima scelta; ma sappiamo bene che non solo non è realizzabile, ma neppure salutare. Quindi ben venga avere delle classi dove, per dirla alla Watzlawick, ci sono delle componenti di disordine, dove la relazione è viva ed è fatta anche di confronti e discussioni tra gli alunni, perché solo in questo confronto continuo con l’altro e con il diverso da sé gli alunni crescono, evolvono. Però...ovvio, c’è un “però”. Come un eccesso di rigidità, di ordine e di controllo sarebbe improduttivo in un gruppo classe, un eccesso di caos e di conflittualità nei gruppi li rende improduttivi e pesanti. E, ahimè, oggi molti gruppi classe, in particolare nella scuola secondaria inferiore, tendono ad essere diventati un contesto di malessere, spesso a causa di tensioni, litigi, prese in giro ed esclusioni reciproche difficili da gestire. A questo si aggiunge la carenza di un repertorio prescrittivo interno di norme e regole di convivenza civile, scarsamente trasmesso dalla famiglie di oggi che sono sempre più ipertutelanti e permissive, ed una notevole refrattarietà a rispettare i ruoli e le autorità da parte di molti bambini e ragazzi. Insomma, un mix impegnativo che oggi mette a dura prova docenti di ogni ordine e grado.

Con diverse modalità, in base all’età ed al contesto della classe, bambini e ragazzi spesso agiscono dinamiche conflittuali tra di loro a scuola. Dai giochi prepotenti e alla possessività sui giochi tipica della scuola dell’infanzia, alle prese in giro o ai gruppettini esclusivi della scuola primaria, fino a discussioni aperte o pesanti derisioni ed esclusioni che spesso vengono agite nella scuola secondaria inferiore, o i conflitti silenti legati alla competitività ed agli atteggiamenti classisti che a volte emergono nelle scuole secondarie superiori . Insomma, ogni età ha la sua pena.

Ed è indubbio che il conflitto, che per sua natura è un elemento fisiologico e presente in ogni gruppo, può diventare un fattore patologico in un gruppo, se non si hanno strategie funzionali per gestirlo e soprattutto per prevenirlo.

Finalità del percorso formativo

Il percorso ha l'obiettivo di supportare i docenti, di ogni ordine e grado scolastico, nella comprensione delle dinamiche che vengono messe in gioco quando parte un conflitto, ma soprattutto nell'acquisizione di strumenti relazionali efficaci per prevenire l'insorgere di conflitti in un gruppo classe. Prevenire non significa rimuovere o censurare; quando il conflitto tra più alunni, o tra alcuni gruppi nella classe, è emerso in modo evidente, è allora opportuno dargli voce e aiutare bambini e ragazzi nella risoluzione del conflitto. Negare un conflitto o evitare di affrontarlo produce un effetto boomerang estremamente negativo.

Ma è anche vero che questo processo di gestione del conflitto richiede un tempo ed un investimento di energie notevole. Se noi osserviamo un gruppo classe, un livello eccessivo di conflitti è indubbiamente un indice di poca salute del gruppo; proprio come avviene per le malattie, allora vale il motto che "prevenire è meglio che curare". Ecco perché è strategico avere non solo efficaci strategie di gestione del conflitto, ma della valide modalità di gestione dei gruppi che prevengano il più possibile la nascita di conflitti.

Ecco perché nel percorso formativo di parlerà sia dei fattori di prevenzione, che dei fattori di comprensione e poi di gestione del conflitto.

Destinatari del percorso formativo

- Docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria
- Docenti della scuola secondaria inferiore e superiore

Il corso sulla gestione dei conflitti verrà proposto, con argomenti e attività differenti, ai docenti delle scuole suddette accorpando la scuola dell'infanzia alla scuola primaria da una parte, e dall'altra la scuola secondaria inferiore e superiore.

E' evidente che i problemi e i conflitti che insorgono in questi diversi ordini di scuola sono molto differenti, sia per l'età anagrafica degli alunni, sia per l'impostazione organizzativa e didattica delle classi. Se alla scuola primaria, come alla scuola dell'infanzia, ci sono più occasioni di poter mettere i bambini a confronto, praticare il circle time, agendo eventualmente in flessibilità organizzativa sulla programmazione della giornata, è chiaro come questa possibilità sia molto rara e difficilmente praticabile nelle scuole secondarie. Inoltre, in questi ultimi ordini di scuola, il passaggio di comunicazione tra i docenti è più scarso che alla scuola primaria o all'infanzia, e questo può generare ulteriori dinamiche conflittuali tra i ragazzi.

Organizzazione del percorso formativo

Il corso verrà organizzato in diversi moduli formativi, e prevede una parte di sperimentazione in aula:

- Primo modulo intensivo di 4 ore

- Un modulo formativo di 2 ore
- Un modulo formativo di 2 ore

Sperimentazione in aula di alcune delle attività proposte

- Un modulo intermedio di monitoraggio di due ore
- Un modulo finale in cui si raccolgono le esperienze svolte in classe

Per un totale di 12 ore formative in aula, e 8 di sperimentazione in classe

Temi trattati nel del percorso formativo

- L'attuale contesto educativo fragile e complesso in cui opera l'insegnante, con carenza di regole e di repertorio prescrittivo dato dalle famiglie, e i possibili spazi di azioni di successo.
- Il conflitto nelle relazioni; quando e come si manifesta nelle classi, quanto è fisiologico e quando diventa patologico
- Il significato e l'importanza della prevenzione nei conflitti
- Conoscere e praticare i 5 fattori di prevenzione dei conflitti
- Leggiamo il conflitto, il modello diagnostico per comprendere di cosa è fatto un conflitto: è un conflitto di bisogni o un conflitto di valori? E' legato ad un problema specifico o agli atteggiamenti delle Persone? E' risolvibile in modo concreto e pragmatico o richiede un'azione di cambiamento da parte delle Persone?
- Conflitti ed emozioni in circolo: come far emergere le emozioni negative in modo costruttivo e non esplosivo.
- I fattori di gestione del conflitto, quali strategie relazionali e soprattutto comunicative sono maggiormente efficaci per dirimere un conflitto e aiutare gli alunni verso un processo efficace di gestione del conflitto (mediazione, negoziazione, confronto e problem solving)

Modalità di lavoro:

Gli incontri verranno strutturati con alternanza di brevi spunti teorici ed esperienze pratiche in modo da favorire l'aggancio e la applicabilità delle tematiche condivise. Anche gli spunti teorici saranno caratterizzati da elevata interazione, anche in funzione del numero di partecipanti.

Verranno utilizzati supporti multimediali per garantire un riferimento visivo ed aumentare la possibilità di apprendimento correlato ad una maggiore percezione e possibilità di memorizzazione.

La metodologia fa dunque leva sulle più moderne tecniche didattiche e dell'apprendimento.

L'intervento si avvale del modello formativo teso a integrare tre piani di apprendimento:

TEORICO: momenti di apprendimento di concetti e metodologie, svolti nel gruppo in maniera interattiva.

ESPERIENZIALE: esercitazioni di gruppo nelle quali i partecipanti verificano i contenuti appresi.

delle riflessioni cognitive e meta-cognitive connesse al processo di apprendimento e delle acquisizioni effettuate.

I partecipanti saranno impegnati in una forma di apprendimento attiva che, partendo dalla loro esperienza, li vedrà coinvolti nella riflessione e nella attuazione degli argomenti via via proposti, anche attraverso il supporto di visione di filmati, carte stimolo per le attività nei sottogruppi, schede di auto-osservazione, analisi di casi e integrazione cognitive in plenaria.

Diverse attività verranno proposte in ulteriori sottogruppi, lavorando con analisi di caso e situazioni specifiche del proprio target di alunni.

Tempi di attuazione del progetto:

Il corso prevede una prima parte da svolgersi in aula (le prime 8 ore), nel mese di aprile/maggio. 8 ore di sperimentazione in classe nel mese di maggio. Un modulo intermedio di monitoraggio intorno alla metà di maggio. Un modulo finale di chiusura nella prima decada del mese di giugno.